



Parco
**Metropolitano
delle Colline**
di Napoli

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Mobilità
vastrasporti@pec.regione.campania.it

OGGETTO: Rif. Id.: **CUP 8021** - Riscontro nota Regione Campania n. prot. 2017.0442256 del 27/06/2017

Consultazione pubblica in procedura VAS integrata con la VI del Piano Direttore della Mobilità Regionale.

Descrizione del Parco e quadro normativo

Il Parco Metropolitano delle Colline di Napoli si estende su di una superficie totale di 2.215 ettari, includendo tutto il sistema collinare della città di Napoli - ad esclusione della collina di Posillipo - "sopravvissuta" all'espansione degli insediamenti urbani degli anni '60 e '70; sistema che, collocato al centro dell'area metropolitana, ne definisce i contorni e ne ha influenzato la forma e lo sviluppo urbanistico. I confini del parco si estendono dalle pendici della collina dei Camaldoli, a ridosso delle conche dei Pisani e di Pianura, fino alla Selva di Chiaiano e al Vallone di San Rocco; in alcuni punti esso raggiunge il centro storico tanto da poter individuare tra l'abitato delle vere e proprie porte dischiuse sull'area protetta, come nel caso del Vallone di Sant'Antonio che raggiunge il Vomero, dello Scudillo che collega i quartieri di San Carlo e la Stella con i Colli Aminei, del Vallone di San Rocco che si allunga sui Ponti Rossi e che dopo aver aggirato il Parco di Capodimonte, si spinge fino all'Orto Botanico e al Real Albergo dei Poveri. Anche la Vigna di San Martino rientra nell'area del parco ed unitamente all'Eremo dei Camaldoli ed agli altri numerosi ed importanti monumenti ed insediamenti storici, forniscono una chiara visione dell'evoluzione storica, culturale e paesaggistica della città.

Dal punto di vista strutturale l'area protetta si presenta molto complessa; al suo interno, infatti, si alternano aree a vocazione agricola e naturalistica con aree fortemente urbanizzate: si tratta della periferia nord occidentale della città, quella di più recente urbanizzazione. Lo spazio urbanizzato, di cui fanno parte le zone destinate a uso residenziale ma anche quelle a forte impatto ambientale (come ad esempio discariche e cave), nel complesso, costituisce circa un quarto dell'intera area Parco. Per ciò che concerne il sistema abitativo, esso è caratterizzato da agglomerati urbani compatti, da insediamenti diffusi e da case isolate. Inoltre, vale la pena sottolineare che in quest'area, e precisamente nell'ambito del quartiere di Chiaiano, si registra la presenza di un sistema di vecchie masserie, risalenti, presumibilmente al XIII secolo, in parte ben conservate che, con i dovuti cambi di destinazione d'uso, potrebbero svolgere anche funzioni ricettive.

Sotto il profilo legale, la legge 394/91 - Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette - ha fornito il quadro normativo di riferimento per la istituzione delle aree naturali protette in Italia. Tale legge-quadro (in particolare l'art. 22, che stabilisce i principi fondamentali per la disciplina Parchi e delle Riserve Naturali Regionali) costituisce il punto di riferimento per la individuazione dei principi generali a cui è stata improntata la definizione delle norme di salvaguardia del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli.

La Regione Campania, in attuazione dell'art. 23 della legge 394/91, ha adottato la legge regionale 1 settembre 1993 n. 33 - 'Istituzione dei parchi e delle riserve naturali in Campania' -, con cui si è dato vita ad un sistema di parchi e riserve regionali. Tale legge individua tra le finalità (art. 1 comma 3), oltre alla conservazione delle specie animali e vegetali,

Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli C.F./P. IVA: 95057710634 - Codice Univoco: UFSEFT Via
Sant'Ignazio di Loyola, 210 - 80131 NAPOLI www.parcometropolitanocollinenapoli.it - Tel.: 081.546.99.87
pec@pec.parcometropolitanocollinenapoli.it e-mail: enteparcocollinenapoli@gmail.com



Parco

**Metropolitano
delle Colline**

di Napoli

alla promozione di attività ricreative e scientifiche e alla ricostruzione degli equilibri idrici ed idrogeologici, altresì 'l'applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo ed ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia di valori antropici, archeologici, storici, architettonici e delle attività agro silvopastorali e tradizionali'.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 35 del 18 febbraio 2001 è stata adottata la Variante al P.R.G. del Comune di Napoli 'centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale'. L'art. 1 delle NTA prevede che la variante persegua le finalità di tutela e di ripristino dell'integrità fisica e culturale del territorio, anche promuovendo la costituzione del Parco Regionale delle Colline di Napoli.

Con legge regionale del 7 ottobre 2003 n. 17 'Istituzione del sistema dei parchi urbani di interesse regionale', la Regione Campania - al fine di individuare le azioni idonee a garantire la difesa dell'ecosistema, il restauro del paesaggio, il ripristino dell'identità socio-culturale, la valorizzazione ambientale, anche in chiave economico-produttiva ecocompatibile, soprattutto attraverso il sostegno all'agricoltura urbana - ha dato vita al sistema dei parchi urbani di interesse regionale, costituiti da: 1) parchi urbani e 2) parco metropolitano (art. 1 della L.R. n. 17/03).

L'art. 9 della L.R. 17/03 prescrive che alla istituzione del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli si provvede ai sensi dell'art. 6 della L.R. 33/93, come modificata dalla L.R. 18/2000.

Con la Deliberazione n. 855 del 10 Giugno 2004 della Giunta Regionale della Campania è stato istituito il Parco Regionale, denominato 'Parco Metropolitano delle Colline di Napoli', ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della L.R. 33/93, come modificata dalla L.R. 18/2000 e della L.R. 17/2003. Con tale deliberazione sono altresì approvati:

1. il Documento d'indirizzo del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli, contenente l'analisi dei territori da destinare a protezione e la indicazione degli obiettivi preminenti da perseguire, ossia quello del ripristino e della conservazione dell'integrità fisica e culturale del territorio, oltre alle finalità indicate dalla L.R. 17/2003.
2. la perimetrazione e la zonizzazione provvisoria del Parco che coincide, quasi integralmente, con le aree e gli ambiti delimitati nella variante al P.R.G. del Comune di Napoli, adottata con delibera di C.C. n. 35 del 19 febbraio 2001.
3. le Norme di Salvaguardia delle aree del Parco destinate a restare in vigore fino alla approvazione del Piano del Parco.

L'art. 18 della L.R. 33 /93 dispone che il Piano territoriale del Parco, unitamente al Piano di Gestione pluriennale economico-sociale per la promozione delle attività compatibili, rappresentano gli strumenti operativi e di attuazione degli obiettivi del Parco e ne disciplina la procedura di formazione ed approvazione. Naturalmente, i menzionati strumenti di pianificazione e programmazione devono armonizzarsi o, comunque, coordinarsi con i vincoli derivanti dai piani e programmi, che con finalità ed effetti diversi disciplinano la destinazione di tutte o parte delle aree ricadenti nel perimetro del Parco e dei quali si formula il seguente prospetto riepilogativo.

Parte integrante del Piano di Gestione pluriennale economico-sociale è il relativo **Sistema della Mobilità** che individua e analizza l'esistenza di una rete infrastrutturale per i trasporti idonea a sostenere flussi di traffico locale e di tipo turistico rappresenta un presupposto indispensabile per la fruibilità di qualsiasi contesto territoriale, come quello in esame, vocato nuovamente ad un processo di sviluppo sostenibile connesso al turismo ludico-ricreativo ed ambientale, ma anche al tempo libero più in generale. Il trasporto, o la mobilità intesa nel suo senso più ampio, infatti, costituisce la componente dinamica dell'attività turistica, in assenza della quale non è possibile garantire lo svolgimento delle attività di soggiorno e visita. Per quanto concerne la rete stradale, partendo da un quadro generale di sottodotazione infrastrutturale della rete per la Campania e la provincia di Napoli nel suo complesso, l'area delle

Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli C.F./P. IVA: 95057710634 – Codice Univoco: UFSEFT Via

Sant'Ignazio di Loyola, 210 – 80131 NAPOLI www.parcometropolitanocollinenapoli.it - Tel.: 081.546.99.87

pec@pec.parcometropolitanocollinenapoli.it e-mail: enteparcocollinenapoli@gmail.com



Parco

**Metropolitano
delle Colline**

di Napoli

Colline di Napoli evidenzia tutta la sua inadeguatezza, con una dotazione viaria che, in larga parte determinata anche dalle caratteristiche orografiche, non appare in grado di sostenere, nelle fasi di punta, nemmeno il traffico locale. È chiaro, pertanto, che la pressione determinata dai flussi di traffico esterni all'area, durante i fine settimana o la stagione primaverile ed estiva, determina immediatamente una congestione della circolazione.

Il **Piano Direttore della Mobilità Regionale** identifica alcune grandi direttrici di traffico che risultano determinanti per l'area in questione e sulle quali, tuttavia, si concentra un enorme traffico veicolare e collegato ai flussi di entrata ed uscita dalla città di Napoli. La principale via di comunicazione stradale del territorio è comunque rappresentata dalla "Tangenziale Est-Ovest di Napoli". Le direttrici indicate, pur fortemente impegnate da un consistente traffico veicolare e tali da consentire di assorbire efficacemente anche eventuali flussi di carattere turistico (il cui peso complessivo sul sistema di queste direttrici a medio raggio è assolutamente risibile) mettono in piena luce la loro inadeguatezza in relazione alle fasi di punta dei flussi veicolari derivanti dalla fruizione dell'area anche per motivi di studio e di salute (nell'area infatti sono concentrati i presidi sanitari più importanti della città e anche della regione). Tuttavia, superato questo sistema di direttrici maggiori, una volta entrati nel territorio il sistema viario risulta largamente insufficiente a sostenere flussi significativi di traffico, indicando la soluzione del trasporto pubblico quale alternativa irrinunciabile per il traffico generato dai residenti e non. Per quanto concerne il trasporto pubblico su gomma, esso risulta incapace a sostenere la domanda di punta generata dal movimento dei pendolari per studio, lavoro, e salute insistenti nell'area. In questo contesto di offerta di mobilità nell'area il sistema del trasporto su ferro è interessato, nell'ambito del più ampio progetto di Metropolitana Regionale, da un serie di interventi che riguardano sia la rete (con la creazione di nuovi tracciati, l'ammodernamento dell'armamento e degli impianti, il raddoppio dei binari), sia le stazioni (con ammodernamenti di quelle esistenti e la creazione di nuove stazioni), sia il materiale rotabile, sia, infine, il sistema complessivo di offerta in termini di capacità, in particolare nelle ore di punta. Sono previste anche opere finalizzate al miglioramento dell'intera rete ferroviaria comunale e delle interconnessioni con la rete regionale. Questa significativa dotazione della rete su ferro sarà in grado di alleggerire i flussi di traffico veicolare sia per la mobilità dei residenti che dei soggetti che visitano l'area per altre motivazioni; tuttavia, per garantire la sua piena efficienza rispetto ai bisogni di mobilità dell'area dovrà essere utilmente integrata con ulteriori infrastrutture e misure di interscambio, in particolare per i non residenti, allo scopo di rendere maggiormente fruibile l'area, integrandosi con nuovi ed efficienti sistemi di mobilità su gomma, possibilmente a basso impatto.

Alla luce di quanto detto corre l'obbligo di evidenziare che la tutela del patrimonio ambientale delle aree protette ai sensi della Legge 394/91 e della Legge Regionale 33/93 e s.m.i. è da ritenersi comunque prioritaria con qualsiasi intervento che impatti negativamente con le caratteristiche precedentemente esposte, e in particolare riferimento a questo Ente, in qualità di soggetto competente in materia ambientale (SCA), si rammenta l'impegno del rispetto delle vigenti Norme di Tutela e Salvaguardia, relativamente alle scelte attinenti l'identificazione ogni futura pianificazione delle attività di che trattasi.

Cordali saluti

Il Responsabile Tecnico f.f.

dr. Arch. Francesco Schioppa



Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli C.F./P. IVA: 95057710634 – Codice Univoco: UFSEFT Via
Sant'Ignazio di Loyola, 210 – 80131 NAPOLI www.parcometropolitanocollinenapoli.it - Tel.: 081.546.99.87

pec@pec.parcometropolitanocollinenapoli.it e-mail: enteparcocollinenapoli@gmail.com